

Milano, 8 novembre 2004

Sezione Provinciale di Milano
ASL 308 Città di Milano

**I Componenti SNAMI del
Comitato Aziendale:**

R. C. Rossi
(Presidente Provinciale)

U. Tamborini
(Delegato ASL città Milano)
G. Banchini

Supplenti
G. Campolongo
D. Gangemi
A. Zarantonello

I Referenti di Distretto

Distretto 1
G. Banchini
A. Giacosa

Distretto 2
D. Gangemi
A. Marra

Distretto 3
M. Gilberti
F. Viola

Distretto 4
W. Baranzelli
R. Gallo

Distretto 5
G. Campolongo
U. Tamborini

A volte ritornano...!!!

La ASL città di Milano, con l'accordo di FIMMG, è riuscita a riproporre il progetto "**budget**" dribblando clamorosamente i paletti imposti dall'accordo regionale siglato nel maggio scorso.

Già da alcuni mesi, in sede di trattativa aziendale, era stato proposto tale progetto, che aveva trovato da parte nostra una costruttiva opposizione volta a correggere le storture evidenti presenti nella bozza. Le nostre osservazioni, volte unicamente a ricondurre nell'ambito dei proponimenti dell'accordo regionale i contenuti del progetto, sono state sempre rigettate, adducendo ogni volta scuse inconsistenti o risibili.

FIMMG aveva da subito ventilato la promessa di firmare il progetto. A nulla è valso il *parere dell'Ordine dei Medici* che, sollecitato ad esprimersi sulla vicenda, mette in guardia dall'applicare vincoli alla libera scelta in scienza e coscienza del medico. Quest'ultimo, secondo l'Ordine, **deve perseguire come unico obiettivo la salute del paziente senza essere condizionato da obiettivi di risparmio**. Proprio questo è il punto: il progetto firmato dalla FIMMG il 4 novembre, a nostro parere, vincola a filo doppio l'attività del MMG a logiche di risparmio. Anzi, su esplicita richiesta di FIMMG sono stati introdotti e mantenuti indicatori di risultato del progetto volti non già a valutare la riuscita dello stesso, ma unicamente a controllare l'adesione e l'attività del singolo medico. Questo, di fatto, smaschera le vere finalità del progetto: creare il "*grande fratello*" del MMG che potrà così quantificare anche gli unici dati che ancora non potevano essere controllati dalla ASL: quante visite, a chi e quando le facciamo.

IL TUTTO, PENSATE BENE, PER BEN **0,24 EURO A PAZIENTE ALL'ANNO**, cifra che in base all'accordo regionale doveva costituire semplicemente un modesto riconoscimento per l'adesione a obiettivi di appropriatezza prescrittiva e che in questo progetto sono stati trasformati in compenso a fronte di un impegno professionale del MMG (che dovrebbe poi uniformarsi a linee guida su intere categorie di pazienti - diabetici, ipertesi ecc.) e a fronte di un ingente lavoro burocratico di rendicontazione dell'attività svolta.

Non crediamo e non abbiamo mai creduto che il lavoro di un medico possa essere giudicato dal numero di visite che effettua e soprattutto NON SAREMO MAI DISPOSTI A BARATTARE LA NOSTRA LIBERTÀ DI CURA IN SCIENZA E COSCIENZA!

Di *Grandi Fratelli* ne abbiamo già abbastanza di quelli della tivù. Non ne volgiamo altri nei nostri studi!

PER QUESTO ABBIAMO DETTO NO E, OVVIAMENTE, TI INVITIAMO A NON ADERIRE AL PROGETTO CHE VERRÀ PROPOSTO A TUTTI I MMG DI MILANO CITTÀ SUL "GOVERNO CLINICO DELLA DOMANDA".

Il Delegato ASL Città di Milano
Ugo Tamborini